

Perché l'Europa

Ormai sappiamo tutti come sono andate le elezioni europee, noi non ci siamo mai occupati dell'argomento né di altri strettamente correlati, il che non vuol dire che siamo neutrali di fronte alle tante visioni che si hanno dell'Europa e di che cosa faranno i rappresentanti dei cittadini una volta eletti in un Parlamento che, se non il più grande, è certamente tra i più grandi della Terra. L'Unione europea è vicina al primo posto nel PIL mondiale, ma non ha un peso politico paragonabile a quello delle cosiddette Grandi Potenze. Molti dei Paesi che si sono uniti nell'Europa politica sono stati per molti secoli (e, seppure in forme attenuate, anche ora) i responsabili di grandi invasioni e domini di popolazioni inermi che sono state sterminate, ridotte in schiavitù, private delle loro maggiori ricchezze e condannate alla instabilità politica permanente. Però l'Europa è nata dalle ceneri dalla seconda guerra mondiale ed ha mantenuto la pace interna per un periodo di lunghezza senza precedenti nella sua storia. Ha visto sorgere e sviluppare l'industria moderna ed è il luogo in cui si sono avveritate le prime terribili conseguenze per l'ambiente. È un luogo di grandi contraddizioni ma anche di grandi idee e dobbiamo augurarci che il suo nuovo ruolo nel mondo si chiarisca e si rafforzi per convincere gli altri popoli che la democrazia e il rispetto dei diritti umani sono gli elementi portanti della società civile. Solo così si potranno temperare gli egoismi personali e degli Stati e superare le terribili prove derivanti dalla reazione del Pianeta agli eccessi di modifica da parte dell'uomo prima di superare il livello di non ritorno.